



Avviene in questo inizio della missione di Ezechiele, che sarebbe stata una missione preziosa e importante, di speranza e di fiducia, in una condizione di desolazione, lo abbiamo sentito all'inizio del testo, tra i deportati, quindi lungo il tempo dell'esilio tutto era stato perso, era iniziata una dispersione sofferta, una devastazione umiliante. Segno, comunque, che c'è uno sguardo provvidente del Signore, che accompagna anche i tempi duri e difficili, i tempi dove tutto sembra crollare e smarrire, dove vengono a mancare anche le certezze più amate e più care. Non dice altro il testo, se non che questo inizio avviene palesemente per l'intervento di un Dio provvidente e buono. La scena solenne e difficile da spiegare nei suoi dettagli ci ha detto esattamente questo, nella solennità della gloria Ezechiele vede il volto e la gloria di Dio. E inizierà così la sua missione, segno della misericordia del Signore. E poi ci accompagneranno i testi del vangelo secondo Mt, a partire da quest'oggi, con questo

inizio, quello delle prime chiamate, quelle ai bordi del lago, sorprendenti, inattese e insieme indimenticabili, rimaste nel cuore e in maniera duratura e profonda, commossa e sincera in coloro che hanno sentito rivolgersi quell'invito a seguirlo, hanno scelto di seguirlo, hanno anche ascoltato parole che disegnavano un futuro in quel momento assolutamente impensabile, perché: "Disse loro", dice, "venite dietro a me, vi farò pescatori di uomini", ed erano appena ritornati a riva con le loro reti perché era appena usciti per la pesca, adesso ci sarebbe stata un'altra pesca, molto diversa, e molto più affascinante. Ci accompagnerà passo passo, quasi a dirci quanta grazia ci sia nello scorrere del tempo animato da una attesa, da un desiderio di incontro, da una disponibilità a lasciarci raggiungere dal Signore. Questo è avvento, lo si comincia così.

18.11.2013

## LUNEDÌ DELLA I SETTIMANA DI AVVENTO

### **EZECHIELE**

*Lettura del profeta Ezechiele 1, 1-12*

In quei giorni. Ezechiele disse: «Nell'anno trentesimo, nel quarto mese, il cinque del mese, mentre mi trovavo fra i deportati sulle rive del fiume Chebar, i cieli si aprirono ed ebbi visioni divine. Era l'anno quinto della deportazione del re Ioiachin, il cinque del mese: la parola del Signore fu rivolta al sacerdote Ezechiele, figlio di Buzi, nel paese dei Caldei, lungo il fiume Chebar. Qui fu sopra di lui la mano del Signore.

Io guardavo, ed ecco un vento tempestoso avanzare dal settentrione, una grande nube e un turbinò di fuoco, che splendeva tutto intorno, e in mezzo si scorgeva come un balenare di metallo incandescente. Al centro, una figura composta di quattro esseri animati, di sembianza umana con quattro volti e quattro ali ciascuno. Le loro gambe erano diritte e i loro piedi come gli zoccoli d'un vitello, splendenti come lucido bronzo. Sotto le ali, ai quattro lati, avevano mani d'uomo; tutti e quattro avevano le proprie sembianze e le proprie ali, e queste ali erano unite l'una all'altra. Quando avanzavano, ciascuno andava diritto davanti a sé, senza voltarsi indietro.

Quanto alle loro fattezze, avevano facce d'uomo; poi tutti e quattro facce di leone a destra, tutti e quattro facce di toro a sinistra e tutti e quattro facce d'aquila. Le loro ali erano spiegate verso l'alto; ciascuno aveva due ali che si toccavano e due che coprivano il corpo. Ciascuno andava diritto davanti a sé; andavano là dove lo spirito li sospingeva e, avanzando, non si voltavano indietro».

## SALMO

### *Sal 10 (11)*

® *La tua gloria, Signore, risplende nei cieli.*

Il Signore sta nel suo tempio santo,  
il Signore ha il trono nei cieli.  
I suoi occhi osservano attenti,  
le sue pupille scrutano l'uomo. ®

Il Signore scruta giusti e malvagi,  
egli odia chi ama la violenza.  
Brace, fuoco e zolfo farà piovere sui malvagi;  
vento bruciante toccherà loro in sorte. ®

Giusto è il Signore,  
ama le cose giuste;  
gli uomini retti contempleranno il suo volto. ®

## PROFETI

***Lettura del profeta Gioele 1, 1. 13-15***

Parola del Signore, rivolta a Gioele, figlio di Petuèl. / Cingete il cilicio e piangete, o sacerdoti, / urlate, ministri dell'altare, / venite, vegliate vestiti di sacco, / ministri del mio Dio, / perché priva d'offerta e libagione / è la casa del vostro Dio. / Proclamate un solenne digiuno, / convocate una riunione sacra, / radunate gli anziani / e tutti gli abitanti della regione / nella casa del Signore, vostro Dio, / e gridate al Signore: / «Ahimè, quel giorno! / È infatti vicino il giorno del Signore / e viene come una devastazione dall'Onnipotente».

**VANGELO**

***Lettura del Vangelo secondo Matteo 4, 18-25***

In quel tempo. Mentre il Signore Gesù camminava lungo il mare di Galilea, vide due fratelli, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello, che gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. E disse loro: «Venite dietro a me, vi farò pescatori di uomini». Ed essi subito lasciarono le reti e lo seguirono. Andando oltre, vide altri due fratelli, Giacomo, figlio di Zebedeo, e Giovanni suo fratello, che nella barca, insieme a Zebedeo loro padre, riparavano le loro reti, e li chiamò. Ed essi subito lasciarono la barca e il loro padre e lo seguirono. Gesù percorreva tutta la Galilea, insegnando nelle loro sinagoghe, annunciando il vangelo del Regno e guarendo ogni sorta di malattie e di infermità nel popolo. La sua fama si diffuse per tutta la Siria e conducevano a lui tutti i malati, tormentati da varie malattie e dolori, indemoniati, epilettici e paralitici; ed egli li guarì. Grandi folle cominciarono a seguirlo dalla Galilea, dalla Decàpoli, da Gerusalemme, dalla Giudea e da oltre il Giordano.